

Il Padiglione di Cipro alla  
58. Esposizione Internazionale d'Arte  
La Biennale di Venezia  
11 maggio - 24 novembre 2019

Apertura: 10 maggio, ore 11.00  
Pre-apertura: 8 - 10 maggio

# CHRISTOFOROS SAVVA

Untimely, Again



La Biennale di Venezia

58. Esposizione  
Internazionale  
d'Arte

Partecipazioni Nazionali

A cura di Jacopo Crivelli Visconti

Il Padiglione di Cipro alla 58. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, intitolata *May You Live in Interesting Times*, presenta un'esposizione postuma dell'opera di Christoforos Savva.

Christoforos Savva (1924–1968) è ampiamente riconosciuto come uno dei più innovativi artisti ciprioti del XX secolo. Dopo aver trascorso gran parte degli anni '50 a Parigi e Londra, Savva rientra a Nicosia nel 1960 e in un periodo di tempo relativamente breve produce un imponente corpus di opere altamente eterogenee, che spaziano dai dipinti alle sculture, passando per la sperimentazione con filo metallico, cemento e residui di tessuti – concedendosi, inoltre, incursioni nel mondo dell'arredamento e dell'architettura.

La coesistenza di differenti stili e l'ampia gamma di temi e riferimenti presenti nell'opera di Savva sembrano suggerire che le questioni strettamente formali non fossero la sua preoccupazione principale. Si potrebbe affermare che l'essenza della sua attività artistica si sposta costantemente verso un luogo che si trova al di là tanto della forma quanto del contenuto di ogni singolo lavoro. Analizzando la sua opera nel complesso, si percepisce che questo essere "oltre" compendia il suo ruolo nella società cipriota e nell'ambiente artistico locale, all'epoca ancora in fieri. Nel maggio del 1960 (anno in cui Cipro ottiene l'indipendenza dalla Gran Bretagna) Savva fonda, insieme all'artista gallese Glyn Hughes, *Apophysis [Decisione]*, il primo centro culturale indipendente dell'allora appena proclamata Repubblica di Cipro.

L'impressionante serie di attività promossa da *Apophysis* comprendeva mostre d'arte, *performances*, esposizioni di disegni di bambini, una mostra congiunta di artisti greco-ciprioti e turco-ciprioti (iniziativa molto audace per l'epoca), opere teatrali, dibattiti, letture di poesie e proiezioni di film.

La peculiare alterità di *Apophysis* è paragonabile all'effervescente produzione artistica dello stesso Savva: in una società divisa e polarizzata, appena emersa da una lunga lotta anticoloniale e che di lì a poco sarebbe sprofondata in un violento conflitto intercomunitario, l'abitudine di includere gli opposti assurge a dichiarazione politica.

Nel 1968, poche settimane prima della sua prematura scomparsa, Savva è tra gli artisti che rappresentano Cipro all'inaugurazione del Padiglione dell'isola cipriota alla 34. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. Riportare, quindi, la sua opera a Venezia non è semplicemente un doveroso omaggio a una grande figura nel mondo dell'arte cipriota, ma anche un'opportunità per riflettere, 50 anni più tardi, sui processi che hanno plasmato l'immagine e il percorso artistico del nuovo stato dopo l'indipendenza.

L'opera di Savva non ha eguali nell'incipiente scena artistica locale degli anni '60; essa si appropria di temi e stili, reinventandoli e includendo, al contempo,

riferimenti che vanno dall'arte classica greca e africana all'artigianato cipriota, abbracciando la *Folk Art*, l'Arte Informale, la *Pop Art* e le avanguardie storiche. Come dichiarato dall'artista e collega Stelios Votsis, l'opera di Savva è "una rivelazione", qualcosa di radicalmente differente sia da ciò che la precedente generazione di artisti aveva fatto, sia da ciò che i suoi contemporanei stavano realizzando. In tal senso, non soltanto la sua morte, bensì la sua intera produzione artistica può essere considerata fuori tempo, a maggior ragione nel contesto specifico di una biennale, dove potrebbe apparire non in sincronia con molti dei lavori ivi esposti. D'altro canto, il titolo della mostra "*Untimely, again*" [Di nuovo fuori tempo] può essere considerato in perfetta sintonia con gli attuali e quanto mai necessari dibattiti su come Cipro e altri stati con un passato coloniale non abbiano avuto l'opportunità di confrontarsi con il "moderno" in maniera sostanziale e autonoma, scegliendo, alla fine, di addentrarsi direttamente nel "contemporaneo". Rivisitare, dunque, un momento chiave nella recente storia dell'isola costituisce un passo fondamentale verso una migliore comprensione della sua contemporaneità. Contemplare nuovamente l'opera di Savva diviene, così, un gesto metonimico, che indica la necessità di comprendere le molteplici forme della modernità artistica, troppo spesso deterritorializzate e trascurate nelle narrative dominanti.

L'esposizione dei lavori di Savva al Padiglione Cipriota della Biennale Arte 2019 costituisce parte di un progetto di ricerca a lungo termine sulla sua eredità artistica e sulle modalità con cui i temi principali che ne hanno segnato la vita e l'opera continuano a riverberarsi sulla produzione artistica locale e internazionale. La prima iterazione del progetto è coincisa con una mostra d'ampio respiro, ospitata all'interno dell'edificio modernista, recentemente restaurato, della Galleria di Stato di Arte Contemporanea – SPEL, a Nicosia. Al di là del progetto di ricerca, ancora in corso, le due mostre sono collegate tra loro attraverso una serie di pubblicazioni sull'artista, che vedono la collaborazione di Hatje Cantz e BOM DIA BOA TARDE BOA NOITE, con saggi di Jacopo Crivelli Visconti, Aram Moshayedi, Maria Panteli e Polina Nikolaou.

**La partecipazione della Repubblica di Cipro alla Biennale Arte 2019 è organizzata dal Ministero dell'Istruzione e della Cultura, in collaborazione con il Point Centre for Contemporary Art di Nicosia.**

**Commissario: Louli Michaelidou  
Vice Commissario: Angela Skordi  
Direttrice del Progetto: Andre Zivanari  
Project Manager: Marina Christodoulidou  
Coordinatrice del Progetto: Maria Mina  
Ricerca: Polina Nikolaou, Marina Christodoulidou  
Allestimento: Rumen Tropchev, Peter Eramian  
Graphic Design e Architettura della Mostra:  
Studio Manuel Raeder**

**IL PADIGLIONE DI CIPRO  
Associazione Culturale Spiazzi  
Castello 3865, 30122 Venezia  
(Fermata Vaporetto: Arsenale)  
info@cyprusinvenice.org  
press@cyprusinvenice.org  
cyprusinvenice.org**

**Orario di Apertura: martedì – domenica,  
dalle 10.00 alle 18.00; lunedì chiuso**

**Con il sostegno di:  
Lellos P. Demetriades Law Office LLC  
Alexis Tsielepis**



Point Centre for  
Contemporary Art